

Maria Paiato
Giorgio Sangati
Vitaliano Trevisan

IL DELIRIO DEL PARTICOLARE

di Vitaliano Trevisan
regia Giorgio Sangati
con Maria Paiato
e con Carlo Valli *e* Alessandro Mor
scene Alberto Nonnato
costumi Gianluca Sbicca
musiche Michele Rabbia
luci Cesare Agoni
assistente alla regia Valeria de Santis
direttore di scena Filippo De Martino
capo elettricista Fabio Bozzetta
fonico Alberto Irrera
sartoria, trucco e parrucco Bruna Calvaresi
produzione Emilia Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale
in coproduzione con Centro Teatrale Bresciano
foto di Serena Pea

Testo vincitore del Premio Riccione 2017

durata: 80 minuti

Lo spettacolo ha debuttato il 19 ottobre al 2021 al Teatro Sociale di Brescia.

ACCESSIBILITÀ

La replica di **domenica 15 novembre** alle ore 17 sarà **sovratitolata** per persone sorde e ipoacusiche.

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Sabato 14 novembre ore 16.30
Conversando di Teatro
Maria Paiato, Giorgio Sangati e la Compagnia incontrano il pubblico
modera Gerardo Guccini, professore ordinario Dipartimento delle Arti Università di Bologna

in collaborazione con Associazione Amici dei Teatri Modenesi *e* Unimore



Maria Paiato, protagonista in scena con Carlo Valli e Alessandro Mor, incontra l'impeccabile lingua di Vitaliano Trevisan in un testo dedicato a Carlo Scarpa, maestro del Novecento. Lo spettacolo diretto da Giorgio Sangati è il ritratto di un uomo geniale e ossessivo (da qui il titolo), ma anche una ironica e pungente riflessione sull'architettura e su ciò che resta quando un'epoca si chiude.

Nel novembre del 1978 a Sendai, in Giappone, muore cadendo da una scala Carlo Scarpa, uno dei più grandi maestri di architettura del ‘900.
A distanza di qualche decennio l’anziana vedova di un ricco imprenditore, accompagnata da un badante, torna nella sua villa sul lago, progettata proprio da Scarpa insieme al cimitero di famiglia fatto costruire dal consorte.
“Perché a mio marito non bastava una tomba, o una cappella di famiglia”, voleva un cimitero dove è sepolto per sua volontà anche l’illustre architetto.



La donna non mette piede nella casa da anni, e da anni è tramontato anche il mondo economico e culturale di cui è stata protagonista insieme al marito: la produzione di elettrodomestici di design, i salotti mondani che ospitavano i maggiori esponenti dell'arte, della letteratura e della musica del momento. Tutto finito. E forse, come già è stato per la fabbrica, sarà venduta anche la villa. Nella vasta casa, in una sorta di ipnotico flusso di coscienza, la signora ripercorre la sua vita: il suo passato di attrice teatrale, l'abbandono della carriera per sposare il ruolo di moglie e poi di madre e il rapporto strettissimo, quasi morboso, con il grande architetto. Nel tempo sospeso di questo soggiorno, la vedova incontra anche un professore di storia dell'architettura che sta scrivendo un saggio su Scarpa: lui le svelerà l'enigma di Sendai, lei gli consegnerà alcuni preziosi disegni del maestro.



Nel serrato alternarsi di soliloqui, silenzi e dialoghi tra i due, emerge sempre più nitido e al tempo stesso indecifrabile il ritratto di Scarpa, uomo eccentrico e geniale, ossessionato dal dettaglio e dal controllo (*il delirio del particolare*, appunto); un regista capace di giocare con lo spazio e con il tempo, di sfidare – attraverso la creazione di un poema frammentario in forme architettoniche – il mistero della morte. Sarà una scrosciante pioggia a sciogliere inaspettatamente l'enigma di un'arte e di una vita criptiche, rivelando il senso recondito di una ricerca artistica straordinaria: intrecciare la vita con il suo disfarsi, la natura con l'architettura, attraverso la melodia inesausta delle cose... Vitaliano Trevisan ha composto un testo metafisico, dove il racconto del magistero di Scarpa diviene un meraviglioso pretesto per svolgere una malinconica, struggente riflessione sull'arte e sulla fine.



BIOGRAFIE



Maria Paiato

Diplomata all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico” nel 1984, ha costruito una lunga carriera teatrale, cinematografica, televisiva e radiofonica, affermandosi soprattutto come interprete del repertorio contemporaneo.

Tra le sue interpretazioni più note *La Maria Zanella* di Sergio Pierattini, regia di Maurizio Panici (Premio della Critica, Maschera d'Oro e Premio Ubu 2005); *Cara professoressa*, regia di Valerio Binasco; *Un cuore semplice* da Flaubert, regia di Luca De Bei (Premio Olimpici del Teatro 2007), e *Il silenzio dei comunisti*, diretto da Luca Ronconi (Premio Ubu 2006). Fondamentale l'incontro con Ronconi, che l'ha diretta anche in *La modestia* e *Il panico* di Rafael Spregelburd, *Santa Giovanna dei macelli* di Brecht e *La Celestina* di Fernando de Rojas.
Ha lavorato con registi come Fausto Paravidino, Piero Maccarinelli, Valter Malosti, Riccardo Massai, Veronica Cruciani, Filippo Dini e Massimo Popolizio, con cui ha interpretato *Un nemico del popolo* di Ibsen (Premio Ubu 2019). Ha ricevuto anche il Premio Eleonora Duse (2009) e il Premio Virginia Reiter alla carriera (2019).
Dal 2020 collabora con il Centro Teatrale Bresciano in *Ladies Football Club* e *Boston Marriage*, diretti da Giorgio Sangati (per il secondo, Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024), e *Riccardo III*, diretto da Andrea Chiodi. Al cinema ha lavorato con Francesca Archibugi, Cristina Comencini, Carlo Mazzacurati, Silvio Soldini e Stefano Mordini. In televisione ha preso parte a serie come *Fedeltà*, *Monterossi* e *Vita da Carlo*. Numerose le produzioni per Rai Radio3.



Carlo Valli

Attore, doppiatore, direttore di doppiaggio e adattatore dialoghi.
Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" nel 1965, ha lavorato con Ronconi, Cobelli, Salerno, Missiroli, Lavia, Enriquez, Sbragia, Zurlini, Bolognini, Bosetti, Crivelli, Fantoni, Calenda, Salvo, e altri. È stato la voce italiana di Robin Williams, e ha doppiato Kurt Russell, Bill Pullman, Colm Meany, Jim Broadbent, Richardf Dreyfuss, Martin Sheen, Robert Duvall, e altri.
Nel 1995 ha vinto il Nastro d'Argento per il doppiaggio di *Mrs. Doubtfire*.



Alessandro Mor

Si diploma nel 1993 alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Giorgio Strehler. Prosegue il suo percorso di attore, lavorando con Giorgio Strehler, Marco Baliani, Elio De Capitani, Ferdinando Bruni, Claudio Collovà, Giorgio Sangati, Sara Poli, Giacomo Andrico, Mario Perrotta, Nicola Bonazzi, Silvia Costa, Angelo Facchetti, Milena Costanzo, Nicola Russo. Nel 1997 frequenta il corso CEE per Danzatore contemporaneo interdisciplinare diretto da Adriana Borriello ed entra a far parte della Compagnia Almatanz di Adriana Borriello come attore e danzatore. Dal 2002 intraprende un percorso autorale e registico attraverso la creazione di spettacoli come *Ostinato*, con Anna Dego, presentato a RomaEuropaFestival, *Giuliano, storia di un'assassinio involontario*,

con Alessandro Quattro, prodotto dal Centro Teatrale Bresciano, *L'Avversario, Open, Come tu mi vuoi, Il teatro comico*, con Invisibile Kollettivo, prodotti dal Teatro Elfo Puccini e dal Centro Teatrale Bresciano.



Il regista

Giorgio Sangati si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano dove lavora diversi anni come attore e assistente di Luca Ronconi. Approfondisce lo studio della regia con Anne Bogart, Declan Donnellan e Peter Stein. Ha portato in scena testi classici e contemporanei: tra gli altri *Le donne gelose* di Goldoni, *Cuore di Cane*

di Bulgakov e *Ladies Football Club* di Stefano Massini per il Piccolo Teatro; *Lettere a Nour* di Rachide Benzine per ERT; *I due gentiluomini di Verona* di Shakespeare; *Didone Adonàis Dòmine* di Emilio Isgrò e *Boston Marriage* di Mamet per il Centro Teatrale Bresciano; *Arlecchino, il servitore di due padroni* da Goldoni, *Da qui alla luna* di Matteo Righetto; *Sogno di una notte di mezz'estate* di Shakespeare; *Lisistrata* di Aristofane e *La moglie saggia* di Goldoni per il Teatro Stabile del Veneto; *Odissea cancellata* di Emilio Isgrò per il Teatro Stabile di Napoli. All'estero ha diretto *La casa nova* di Goldoni con gli attori del Teatro Vakhtangov di Mosca. È docente di interpretazione presso l'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto e l'ADDA dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa e ha collaborato come formatore per la Biennale di Venezia Teatro, il Centro Teatrale Santa Cristina e la Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Napoli.



L’autore

Vitaliano Trevisan (Sandrigo 1960 - Crespadoro 2022) è stato uno scrittore, attore e regista teatrale italiano. Personalità eclettica, ha affiancato alla scrittura il lavoro di drammaturgo, il cinema, ma anche diversi lavori manuali. Dopo una giovinezza trascorsa come impiegato nel settore edilizio e dell’arredamento, raggiunge il successo nazionale e la notorietà nel 2002 con il romanzo *I quindicimila passi*, libro che ha ricevuto il premio Lo Straniero e il Premio Campiello Francia 2008. Nel 2003 è attore protagonista e co-sceneggiatore

del film *Primo amore* di Matteo Garrone, girato a Vicenza, presentato in concorso al 54º Festival di Berlino.
È attore nel film *Riparo* di Marco Simon Puccioni (miglior film al Festival di Annecy nel 2007) e in *Dall'altra parte del mare* di Jean Sarto. I suoi testi teatrali sono stati messi in scena da Toni Servillo, Valter Malosti, Renato Chiocca, Giuseppe Marini e Jacopo Squizzato. Nel 2016 scrive il memoir *Works* (Einaudi Stile Libero, 2016) in cui, attraverso il racconto di diversi lavori svolti nel corso della propria vita, dipinge un vasto e critico affresco del mondo del lavoro in Italia. Nel settembre 2017, per la produzione del Teatro di Roma – Teatro Nazionale, un suo testo viene inserito nel progetto collettivo *Ritratto di una nazione*, con la regia di Fabrizio Arcuri. Nel 2015 riceve la "Menzione Franco Quadri" con *Cerchio rosso. Studio per un affresco* e nel 2017 il Premio Riccione con *Il delirio del particolare*. *Ein Kammerspiel*. La sua ultima apparizione in video è del 2021, nel film documentario *La Rua. La magia di Vicenza*, regia di Daniele Cazzola con la sceneggiatura di Davide Fiore, dove recita la parte del Giano Bifronte, personaggio di cui è autore.

ERT

Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale